

**TOURIST INFOPOINT INLOMBARDIA**  
Piazza Mantegna, 6 – 46100 Mantova  
0376 432432

turismo.mantova.it | info@turismo.mantova.it

**INFOPOINT CASA DI RIGOLETTO**  
Piazza Sordello, 23 – 46100 Mantova  
0376 288208  
info@infopointmantova.it

comune.mantova.it  
mantovasabbioneta-unesco.it  
mantovadestinazioneostenibile.it  
museimantova.it  
museovirgilio.it  
maca.museimantova.it

**Mantova città d'arte e di cultura**  
cittadimantova

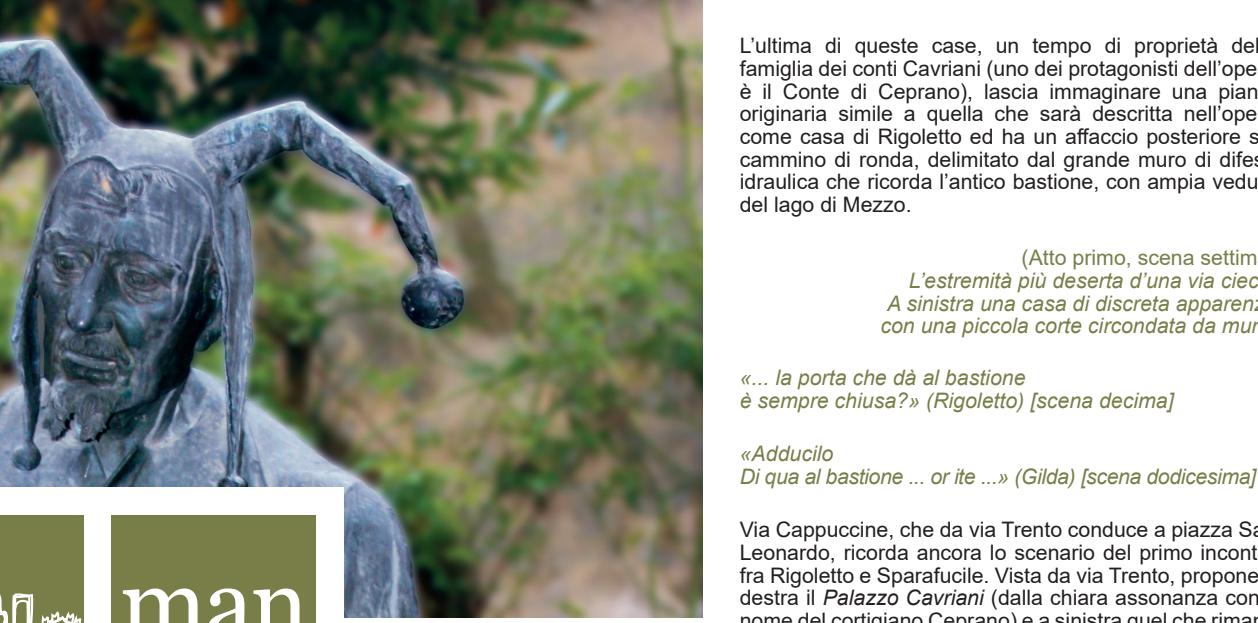
**Comune di Mantova**  
Settore Cultura, Turismo e Promozione della Città  
Tel. 0376 338645/627/334  
turismo@comune.mantova.it



*Pubblicazione realizzata dal Settore Cultura  
Turismo e Promozione della Città.*

*Testi a cura di Eugenio Camerlenghi.*

*Si ringrazia per la concessione delle immagini e  
per la collaborazione:*  
Archivio di Stato di Mantova  
Archivio Storico Comunale di Mantova  
Biblioteca "Teresiana"  
Biblioteca Mediateca "Gino Baratta"  
Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed  
Etnoantropologici delle province di Mantova,  
Brescia e Cremona  
Museo Civico "Ricchieri" di Pordenone  
Società per il Palazzo Ducale di Mantova  
(mantovafortezza.it)  
Isabella Comin  
Lucio Rossi  
Vanna Rubini



## MANTOVA, LA CITTÀ DI RIGOLETTO

Itinerario alla scoperta dei luoghi dell'opera di Giuseppe Verdi

MANTOVA CITTÀ D'ARTE E DI CULTURA

L'ultima di queste case, un tempo di proprietà della famiglia dei conti Cavriani (uno dei protagonisti dell'opera è il Conte di Ceprano), lascia immaginare una pianta originaria simile a quella che sarà descritta nell'opera come casa di Rigoletto ed ha un affaccio posteriore sul cammino di ronda, delimitato dal grande muro di difesa idraulica che ricorda l'antico bastione, con ampia veduta del lago di Mezzo.

**(Atto primo, scena settima)**  
L'estremità più deserta d'una via cieca.  
A sinistra una casa di discreta apparenza  
con una piccola corte circondata da muro.

**«... la porta che dà al bastione  
è sempre chiusa?» (Rigoletto) [scena decima]**

**«Adduci lo  
Di qua al bastione ... or ite ...» (Gilda) [scena dodicesima]**

Via Cappuccine, che da via Trento conduce a piazza San Leonardo, ricorda ancora lo scenario del primo incontro fra Rigoletto e Sparafucile. Vista da via Trento, propone a destra il Palazzo Cavriani (dalla chiara assonanza con il nome del cortigiano Ceprano) e a sinistra quel che rimane del muro di recinzione del giardino delle Cappuccine, di fronte l'ex convento omonimo che chiude il vicolo.

**(Atto primo, scena settima)**  
L'estremità d'una via cieca ....  
...a destra della via è il muro altissimo  
del giardino e un fianco del palazzo di Ceprano.

**«A voi presente un uom di spada sta ...» (Sparafucile)**  
[scena settima]  
«Pari siamo! ... lo la lingua, egli ha il pugnale;  
L'uomo son io che ride, ei quel che spegne» (Rigoletto)  
[scena ottava]

Il tempio dove avvengono il corteggiamento del Duca e la prima seduzione sentimentale di Gilda non è mai rappresentato in scena, né descritto, ma è tuttavia fondamentale nella vicenda. Se si accetta la collocazione della Casa di Rigoletto in fondo a via Cappuccine, pare ovvio pensare che il tempio possa essere riconducibile alla chiesa di San Leonardo.

**(Atto secondo, scena sesta)**

*«Tutte le feste al tempio*

*mentre pregava Iddio,*

*bello e fatale un giovane*

*s'offerse al guardo mio ...» (Gilda)*

*(Atto terzo, scena prima)*  
*A sinistra, una casa a due piani, mezza ricocata,*

*la cui fronte, volta allo spettatore, lascia vedere per una*

*grande corte l'interno d'una rustica osteria al pian terreno,*

*ed una rocciosa scalinata che mette al granito ...*

**«La donna è mobile  
quasi una al vento,**

**muta d'accento**

**ed di pensiero» (Il Duca) [scena seconda]**



**Mantova,  
veduta della città  
(Lucio Rossi /  
lattuodesign.com)**

*(Atto terzo, scena prima)*  
*De sesta sponda la strada del Mincio,*

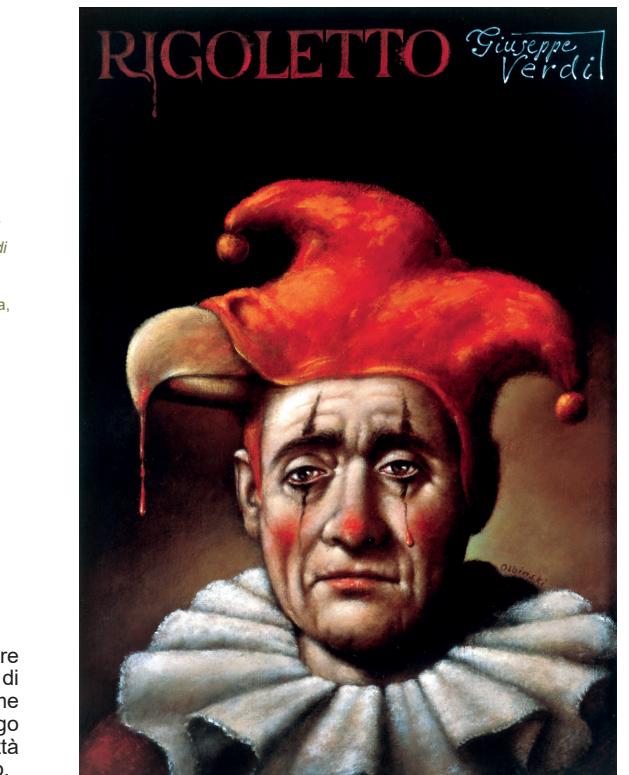
*Il resto della strada rappresenta la deserta parte del Mincio,*

*che nel fondo scorre dietro un parapetto mezza curva;*

*di là la fiume è Mantova. Entro,*

**«Qua notte di timori!  
Una tempesta in cielo!**

**In terra un monio!» (Rigoletto) [scena settima]**



Attraverso un itinerario che intreccia fantasia e realtà, ripercorriamo i luoghi dell'opera "Rigoletto" di Giuseppe Verdi, ambientata a Mantova nel XVI secolo. Luoghi che hanno fatto parte della scenografia dell'opera, ma tanto aderenti al vero che allo stesso pubblico che assisteva al melodramma accadeva di specchiarsi in momenti della propria esistenza, di riconoscere ambienti e paesaggi consueti, frutto di una scelta consapevole e realistica da parte dell'autore dell'opera. Palazzi e piazze, strade e vicoli, scorci cittadini erano così veri e realistici tanto da individuarne una ipotetica collocazione all'interno della città.

## ORIGINE DELL'OPERA

Nell'anno 1850 Giuseppe Verdi mette a punto una nuova opera lirica, su libretto di Francesco Maria Piave, tratta dal lavoro teatrale di Victor Hugo *Le Roi s'amuse*, che lo aveva colpito per l'intensità dei personaggi principali e la forza drammatica della vicenda. Si tratta di una tragedia aspra nella quale si muovono figure dai riprovevoli costumi, seduttori, cortigiani, sicari, prostitute, e addirittura viene attuato il tentativo di assassinare un re. Con il titolo *La maledizione* doveva essere rappresentata al Gran Teatro La Fenice di Venezia. Il 21 novembre 1850 tuttavia l'opera incontra il divieto della censura austriaca, che deplora "il poeta Piave ed il celebre maestro Verdi" per non aver "saputo scegliere altro campo per far emergere i loro talenti che quello di una ributtante immoralità ed oscena trivialità". Mentre si presenta in fretta una versione del libretto, largamente purgata dai passaggi sgraditi, che trova tuttavia la ferma contrarietà dello stesso Verdi, inizia una trattativa discreta da parte della direzione della Fenice e del Piave con la Direzione Centrale di Polizia, che consentirà di portare in scena – l'11 marzo 1851 – l'opera Rigoletto, dove in cambio del mantenimento dei conflitti drammatici creati da Hugo e voluti da Verdi, si opera un rovesciamento di luoghi e di tempi storici: da Parigi a Mantova, dalla Senna al Mincio, da un Re a un Duca, da Triboulet, buffone malefico, a Rigoletto.

## TRAMA DELL'OPERA

L'opera si compone di tre atti. I personaggi principali sono il Duca di Mantova, il buffone di corte Rigoletto, Gilda (la figlia del buffone), Sparafucile e la sorella Maddalena. L'opera è ambientata a Mantova e nei suoi dintorni, nel secolo XVI. Il gobbo e deformo Rigoletto è l'insolente e cinico buffone di corte del Duca di Mantova, spavaldo libertino e gran seduttore. Rigoletto ha una unica figlia, Gilda, avvenente e pura fanciulla che lui ama profondamente e che costringe a vita appartata e segreta. Gilda conferma la sua devozione al padre, tacendogli però il suo interesse per un giovane sconosciuto che lei incontra la domenica in chiesa e che sente in cuor suo di amare. Il giovane, che si professa studente povero, altro non è che il Duca

in incognito che, colpito dalla bellezza di Gilda, pur ignorando chi essa sia, decide di conquistarla con la complicità della nutrice. I cortigiani del Duca intanto, per punire l'insolenza di Rigoletto, decidono di rapire la giovane donna che lui nasconde nella sua casa, credendola la sua amante. Il misfatto è compiuto durante una notte, con il coinvolgimento dello stesso Rigoletto che, bendato, crede di partecipare con gli amici cortigiani al rapimento di una dama amata dal Duca, la Contessa di Ceprano; Gilda è condotta a Palazzo, Rigoletto, rimasto solo, scopre l'atroce beffa. Il Duca, tornato di notte a casa di Gilda e non trovandola, è preoccupato e turbato; i Cortigiani gli annunciano di aver rapito l'amante di Rigoletto: il Duca, appreso che Gilda è nel suo Palazzo, esultante corre a raggiungerla. Rigoletto si precipita al palazzo, invoca la pietà degli astanti e chiede di riavere la figlia. Finalmente Gilda lo raggiunge e gli narra come ha conosciuto il Duca e come da lui sia stata ingannata e, ora, oltraggiata. Rigoletto, ricordando una vicenda simile occorsa al vecchio Conte di Monterone, da lui deriso, decide di vendicare la grave offesa: il Duca pagherà con la morte le sue scelleratezze. Assolda così un sicario, Sparafucile, che gestisce una locanda malfamata dove sua sorella Maddalena riceve i suoi clienti: ha anche attirato il Duca che, in incognito, la corteggia. Li giungono anche Rigoletto con Gilda, in abiti maschili, in partenza per Verona; prima però Rigoletto vuole che la figlia, ancora innamorata del Duca, constati come questi le sia infedele. Il giovane, travestito da ufficiale, è già nella locanda e dichiara il suo amore a Maddalena. Gilda parte e Rigoletto paga il sicario perché uccida il corteggiatore della sorella e gli consegna il cadavere chiuso in un sacco. Ma Maddalena, mossa a pietà per l'avvenente giovane, convince il fratello a risparmiarlo: Sparafucile ucciderà il primo viandante che, durante la notte, chiederà ospitalità alla locanda e ne consegnerà il corpo, avvolto in un sacco, a Rigoletto. Ma il viandante sarà Gilda che, tornata alla locanda spinta dall'amore per il Duca, deciderà di sacrificarsi per lui dopo aver sentito quanto Sparafucile e Maddalena avevano convenuto di fare. Il dramma precipita: Gilda è pugnalata e quando Rigoletto, trionfante, aprirà il sacco, troverà il corpo agonizzante della figlia che muore chiedendo al disperatissimo padre il perdono per se e per il suo seduttore.

Note tratte da *Il Dizionario dell'Opera*, a cura di Piero Gelli, Milano, Baldini&Castoldi, c1996, p. 1066-1069

I bozzetti di scena di Giuseppe Bertoja, scenografo di fiducia di Verdi, la mappa seicentesca dell'ingegnere e cartografo Gabriele Bertazzolo, il catasto teresiano, le cronache dell'epoca, rappresentano le tracce per cercare la congiuntione tra gli ambienti e i paesaggi descritti nell'opera e i luoghi reali, così come si vedono ora. Questo itinerario, seppur di invenzione letteraria e basato su un'opera teatrale, intende offrire al viaggiatore nuove chiavi di lettura del patrimonio storico e culturale, oltre a nuove opportunità di visita alla città.

## 1 PALAZZO DUCALE

## 2 CASA DI RIGOLETT

## 3 QUARTIERE SAN LEONARDO

## 4 ROCCHETTA DI SPARAFUCILE

## 5 LAGO DI MEZZO

in incognito che, colpito dalla bellezza di Gilda, pur ignorando chi essa sia, decide di conquistarla con la complicità della nutrice. I cortigiani del Duca intanto, per punire l'insolenza di Rigoletto, decidono di rapire la giovane donna che lui nasconde nella sua casa, credendola la sua amante. Il misfatto è compiuto durante una notte, con il coinvolgimento dello stesso Rigoletto che, bendato, crede di partecipare con gli amici cortigiani al rapimento di una dama amata dal Duca, la Contessa di Ceprano; Gilda è condotta a Palazzo, Rigoletto, rimasto solo, scopre l'atroce beffa. Il Duca, tornato di notte a casa di Gilda e non trovandola, è preoccupato e turbato; i Cortigiani gli annunciano di aver rapito l'amante di Rigoletto: il Duca, appreso che Gilda è nel suo Palazzo, esultante corre a raggiungerla. Rigoletto si precipita al palazzo, invoca la pietà degli astanti e chiede di riavere la figlia. Finalmente Gilda lo raggiunge e gli narra come ha conosciuto il Duca e come da lui sia stata ingannata e, ora, oltraggiata. Rigoletto, ricordando una vicenda simile occorsa al vecchio Conte di Monterone, da lui deriso, decide di vendicare la grave offesa: il Duca pagherà con la morte le sue scelleratezze. Assolda così un sicario, Sparafucile, che gestisce una locanda malfamata dove sua sorella Maddalena riceve i suoi clienti: ha anche attirato il Duca che, in incognito, la corteggia. Li giungono anche Rigoletto con Gilda, in abiti maschili, in partenza per Verona; prima però Rigoletto vuole che la figlia, ancora innamorata del Duca, constati come questi le sia infedele. Il giovane, travestito da ufficiale, è già nella locanda e dichiara il suo amore a Maddalena. Gilda parte e Rigoletto paga il sicario perché uccida il corteggiatore della sorella e gli consegna il cadavere chiuso in un sacco. Ma Maddalena, mossa a pietà per l'avvenente giovane, convince il fratello a risparmiarlo: Sparafucile ucciderà il primo viandante che, durante la notte, chiederà ospitalità alla locanda e ne consegnerà il corpo, avvolto in un sacco, a Rigoletto. Ma il viandante sarà Gilda che, tornata alla locanda spinta dall'amore per il Duca, deciderà di sacrificarsi per lui dopo aver sentito quanto Sparafucile e Maddalena avevano convenuto di fare. Il dramma precipita: Gilda è pugnalata e quando Rigoletto, trionfante, aprirà il sacco, troverà il corpo agonizzante della figlia che muore chiedendo al disperatissimo padre il perdono per se e per il suo seduttore.

in incognito che, colpito dalla bellezza di Gilda, pur ignorando chi essa sia, decide di conquistarla con la complicità della nutrice. I cortigiani del Duca intanto, per punire l'insolenza di Rigoletto, decidono di rapire la giovane donna che lui nasconde nella sua casa, credendola la sua amante. Il misfatto è compiuto durante una notte, con il coinvolgimento dello stesso Rigoletto che, bendato, crede di partecipare con gli amici cortigiani al rapimento di una dama amata dal Duca, la Contessa di Ceprano; Gilda è condotta a Palazzo, Rigoletto, rimasto solo, scopre l'atroce beffa. Il Duca, tornato di notte a casa di Gilda e non trovandola, è preoccupato e turbato; i Cortigiani gli annunciano di aver rapito l'amante di Rigoletto: il Duca, appreso che Gilda è nel suo Palazzo, esultante corre a raggiungerla. Rigoletto si precipita al palazzo, invoca la pietà degli astanti e chiede di riavere la figlia. Finalmente Gilda lo raggiunge e gli narra come ha conosciuto il Duca e come da lui sia stata ingannata e, ora, oltraggiata. Rigoletto, ricordando una vicenda simile occorsa al vecchio Conte di Monterone, da lui deriso, decide di vendicare la grave offesa: il Duca pagherà con la morte le sue scelleratezze. Assolda così un sicario, Sparafucile, che gestisce una locanda malfamata dove sua sorella Maddalena riceve i suoi clienti: ha anche attirato il Duca che, in incognito, la corteggia. Li giungono anche Rigoletto con Gilda, in abiti maschili, in partenza per Verona; prima però Rigoletto vuole che la figlia, ancora innamorata del Duca, constati come questi le sia infedele. Il giovane, travestito da ufficiale, è già nella locanda e dichiara il suo amore a Maddalena. Gilda parte e Rigoletto paga il sicario perché uccida il corteggiatore della sorella e gli consegna il cadavere chiuso in un sacco. Ma Maddalena, mossa a pietà per l'avvenente giovane, convince il fratello a risparmiarlo: Sparafucile ucciderà il primo viandante che, durante la notte, chiederà ospitalità alla locanda e ne consegnerà il corpo, avvolto in un sacco, a Rigoletto. Ma il viandante sarà Gilda che, tornata alla locanda spinta dall'amore per il Duca, deciderà di sacrificarsi per lui dopo aver sentito quanto Sparafucile e Maddalena avevano convenuto di fare. Il dramma precipita: Gilda è pugnalata e quando Rigoletto, trionfante, aprirà il sacco, troverà il corpo agonizzante della figlia che muore chiedendo al disperatissimo padre il perdono per se e per il suo seduttore.

in incognito che, colpito dalla bellezza di Gilda, pur ignorando chi essa sia, decide di conquistarla con la complicità della nutrice. I cortigiani del Duca intanto, per punire l'insolenza di Rigoletto, decidono di rapire la giovane donna che lui nasconde nella sua casa, credendola la sua amante. Il misfatto è compiuto durante una notte, con il coinvolgimento dello stesso Rigoletto che, bendato, crede di partecipare con gli amici cortigiani al rapimento di una dama amata dal Duca, la Contessa di Ceprano; Gilda è condotta a Palazzo, Rigoletto, rimasto solo, scopre l'atroce beffa. Il Duca, tornato di notte a casa di Gilda e non trovandola, è preoccupato e turbato; i Cortigiani gli annunciano di aver rapito l'amante di Rigoletto: il Duca, appreso che Gilda è nel suo Palazzo, esultante corre a raggiungerla. Rigoletto si precipita al palazzo, invoca la pietà degli astanti e chiede di riavere la figlia. Finalmente Gilda lo raggiunge e gli narra come ha conosciuto il Duca e come da lui sia stata ingannata e, ora, oltraggiata. Rigoletto, ricordando una vicenda simile occorsa al vecchio Conte di Monterone, da lui deriso, decide di vendicare la grave offesa: il Duca pagherà con la morte le sue scelleratezze. Assolda così un sicario, Sparafucile, che gestisce una locanda malfamata dove sua sorella Maddalena riceve i suoi clienti: ha anche attirato il Duca che, in incognito, la corteggia. Li giungono anche Rigoletto con Gilda, in abiti maschili, in partenza per Verona; prima però Rigoletto vuole che la figlia, ancora innamorata del Duca, constati come questi le sia infedele. Il giovane, travestito da ufficiale, è già nella locanda e dichiara il suo amore a Maddalena. Gilda parte e Rigoletto paga il sicario perché uccida il corteggiatore della sorella e gli consegna il cadavere chiuso in un sacco. Ma Maddalena, mossa a pietà per l'avvenente giovane, convince il fratello a risparmiarlo: Sparafucile ucciderà il primo viandante che, durante la notte, chiederà ospitalità alla locanda e ne consegnerà il corpo, avvolto in un sacco, a Rigoletto. Ma il viandante sarà Gilda che, tornata alla locanda spinta dall'amore per il Duca, deciderà di sacrificarsi per lui dopo aver sentito quanto Sparafucile e Maddalena avevano convenuto di fare. Il dramma precipita: Gilda è pugnalata e quando Rigoletto, trionfante, aprirà il sacco, troverà il corpo agonizzante della figlia che muore chiedendo al disperatissimo padre il perdono per se e per il suo seduttore.

in incognito che, colpito dalla bellezza di Gilda, pur ignorando chi essa sia, decide di conquistarla con la complicità della nutrice. I cortigiani del Duca intanto, per punire l'insolenza di Rigoletto, decidono di rapire la giovane donna che lui nasconde nella sua casa, credendola la sua amante. Il misfatto è compiuto durante una notte, con il coinvolgimento dello stesso Rigoletto che, bendato, crede di partecipare con gli amici cortigiani al rapimento di una dama amata dal Duca, la Contessa di Ceprano; Gilda è condotta a Palazzo, Rigoletto, rimasto solo, scopre l'atroce beffa. Il Duca, tornato di notte a casa di Gilda e non trovandola, è preoccupato e turbato; i Cortigiani gli annunciano di aver rapito l'amante di Rigoletto: il Duca, appreso che Gilda è nel suo Palazzo, esultante corre a raggiungerla. Rigoletto si precipita al palazzo, invoca la pietà degli astanti e chiede di riavere la figlia. Finalmente Gilda lo raggiunge e gli narra come ha conosciuto il Duca e come da lui sia stata ingannata e, ora, oltraggiata. Rigoletto, ricordando una vicenda simile occorsa al vecchio Conte di Monterone, da lui deriso, decide di vendicare la grave offesa: il Duca pagherà con la morte le sue scelleratezze. Assolda così un sicario, Sparafucile, che gestisce una locanda malfamata dove sua sorella Maddalena riceve i suoi clienti: ha anche attirato il Duca che, in incognito, la corteggia. Li giungono anche Rigoletto con Gilda, in abiti maschili, in partenza per Verona; prima però Rigoletto vuole che la figlia, ancora innamorata del Duca, constati come questi le sia infedele. Il giovane, travestito da ufficiale, è già nella locanda e dichiara il suo amore a Maddalena. Gilda parte e Rigoletto paga il sicario perché uccida il corteggiatore della sorella e gli consegna il cadavere chiuso in un sacco. Ma Maddalena, mossa a pietà per l'avvenente giovane, convince il fratello a risparmiarlo: Sparafucile ucciderà il primo viandante che, durante la notte, chiederà ospitalità alla locanda e ne consegnerà il corpo, avvolto in un sacco, a Rigoletto. Ma il viandante sarà Gilda che, tornata alla locanda spinta dall'amore per il Duca, deciderà di sacrificarsi per lui dopo aver sentito quanto Sparafucile e Maddalena avevano convenuto di fare. Il dramma precipita: Gilda è pugnalata e quando Rigoletto, trionfante, aprirà il sacco, troverà il corpo agonizzante della figlia che muore chiedendo al disperatissimo padre il perdono per se e per il suo seduttore.

in incognito che, colpito dalla bellezza di Gilda, pur ignorando chi essa sia, decide di conquistarla con la complicità della nutrice. I cortigiani del Duca intanto, per punire l'insolenza di Rigoletto, decidono di rapire la giovane donna che lui nasconde nella sua casa, credendola la sua amante. Il misfatto è compiuto durante una notte, con il coinvolgimento dello stesso Rigoletto che, bendato, crede di partecipare con gli amici cortigiani al rapimento di una dama amata dal Duca, la Contessa di Ceprano; Gilda è condotta a Palazzo, Rigoletto, rimasto solo, scopre l'atroce beffa. Il Duca, tornato di notte a casa di Gilda e non trovandola, è preoccupato e turbato; i Cortigiani gli annunciano di aver rapito l'amante di Rigoletto: il Duca, appreso che Gilda è nel suo Palazzo, esultante corre a raggiungerla. Rigoletto si precipita al palazzo, invoca la pietà degli astanti e chiede di riavere la figlia. Finalmente Gilda lo raggiunge e gli narra come ha conosciuto il Duca e come da lui sia stata ingannata e, ora, oltraggiata. Rigoletto, ricordando una vicenda simile occorsa al vecchio Conte di Monterone, da lui deriso, decide di vendicare la grave offesa: il Duca pagherà con la morte le sue scelleratezze. Assolda così un sicario, Sparafucile, che gestisce una locanda malfamata dove sua sorella Maddalena riceve i suoi clienti: ha anche attirato il Duca che, in incognito, la corteggia. Li giungono anche Rigoletto con Gilda, in abiti maschili, in partenza per Verona; prima però Rigoletto vuole che la figlia, ancora innamorata del Duca, constati come questi le sia infedele. Il giovane, travestito da ufficiale, è già nella locanda e dichiara il suo amore a Maddalena. Gilda parte e Rigoletto paga il sicario perché uccida il corteggiatore della sorella e gli consegna il cadavere chiuso in un sacco. Ma Maddalena, mossa a pietà per l'avvenente giovane, convince il fratello a risparmiarlo: Sparafucile ucciderà il primo viandante che, durante la notte, chiederà ospitalità alla locanda e ne consegnerà il corpo, avvolto in un sacco, a Rigoletto. Ma il viandante sarà Gilda che, tornata alla locanda spinta dall'amore per il Duca, deciderà di sacrificarsi per lui dopo aver sentito quanto Sparafucile e Maddalena avevano convenuto di fare. Il dramma precipita: Gilda è pugnalata e quando Rigoletto, trionfante, aprirà il sacco, troverà il corpo agonizzante della figlia che muore chiedendo al disperatissimo padre il perdono per se e per il suo seduttore.

in incognito che, colpito dalla bellezza di Gilda, pur ignorando chi essa sia, decide di conquistarla con la complicità della nutrice. I cortigiani del Duca intanto, per punire l'insolenza di Rigoletto, decidono di rapire la giovane donna che lui nasconde nella sua casa, credendola la sua amante. Il misfatto è compiuto durante una notte, con il coinvolgimento dello stesso Rigoletto che, bendato, crede di partecipare con gli amici cortigiani al rapimento di una dama amata dal Duca, la Contessa di Ceprano; Gilda è condotta a Palazzo, Rigoletto, rimasto solo, scopre l'atroce beffa. Il Duca, tornato di notte a casa di Gilda e non trovandola, è preoccupato e turbato; i Cortigiani gli annunciano di aver rapito l'amante di Rigoletto: il Duca, appreso che Gilda è nel suo Palazzo, esultante corre a raggiungerla. Rigoletto si precipita al palazzo, invoca la pietà degli astanti e chiede di riavere la figlia. Finalmente Gilda lo raggiunge e gli narra come ha conosciuto il Duca e come da lui sia stata ingannata e, ora, oltraggiata. Rigoletto, ricordando una vicenda simile occorsa al vecchio Conte di Monterone, da lui deriso, decide di vendicare la grave offesa: il Duca pagherà con la morte le sue scelleratezze. Assolda così un sicario, Sparafucile, che gestisce una locanda malfamata dove sua sorella Maddalena riceve i suoi clienti: ha anche attirato il Duca che, in incognito, la corteggia. Li giungono anche Rigoletto con Gilda, in abiti maschili, in partenza per Verona; prima però Rigoletto vuole che la figlia, ancora innamorata del Duca, constati come questi le sia infedele. Il giovane, travestito da ufficiale, è già nella locanda e dichiara il suo amore a Maddalena. Gilda parte e Rigoletto paga il sicario perché uccida il corteggiatore della sorella e gli consegna il cadavere chiuso in un sacco. Ma Maddalena, mossa a pietà per l'avvenente giovane, convince il fratello a risparmiarlo: Sparafucile ucciderà il primo viandante che, durante la notte, chiederà ospitalità alla locanda e ne consegnerà il corpo, avvolto in un sacco, a Rigoletto. Ma il viandante sarà Gilda che, tornata alla locanda spinta dall'amore per il Duca, deciderà di sacrificarsi per lui dopo aver sentito quanto Sparafucile e Maddalena avevano convenuto di fare. Il dramma precipita: Gilda è pugnalata e quando Rigoletto, trionfante, aprirà il sacco, troverà il corpo agonizzante della figlia che muore chiedendo al disperatissimo padre il perdono per se e per il suo seduttore.

in incognito che, colpito dalla bellezza di Gilda, pur ignorando chi essa sia, decide di conquistarla con la complicità della nutrice. I cortigiani del Duca intanto, per punire l'insolenza di Rigoletto, decidono di rapire la giovane donna che lui nasconde nella sua casa, credendola la sua amante. Il misfatto è compiuto durante una notte, con il coinvolgimento dello stesso Rigoletto che, bendato, crede di partecipare con gli amici cortigiani al rapimento di una dama amata dal Duca, la Contessa di Ceprano; Gilda è condotta a Palazzo, Rigoletto, rimasto solo, scopre l'atroce beffa. Il Duca, tornato di notte a casa di Gilda e non trovandola, è preoccupato e turbato; i Cortigiani gli annunciano di aver rapito l'amante di Rigoletto: il Duca, appreso che Gilda è nel suo Palazzo, esultante corre a raggiungerla. Rigoletto si precipita al palazzo, invoca la pietà degli astanti e chiede di riavere la figlia. Finalmente Gilda lo raggiunge e gli narra come ha conosciuto il Duca e come da lui sia stata ingannata e, ora, oltraggiata. Rigoletto, ricordando una vicenda simile occorsa al vecchio Conte di Monterone, da lui deriso, decide di vendicare la grave offesa: il Duca pagherà con la morte le sue scelleratezze. Assolda così un sicario, Sparafucile, che gestisce una locanda malfamata dove sua sorella Maddalena riceve i suoi clienti: ha anche attirato il Duca che, in incognito, la corteggia. Li giungono anche Rigoletto con Gilda, in abiti maschili, in partenza per Verona; prima però Rigoletto vuole che la figlia, ancora innamorata del Duca, constati come questi le sia infedele. Il giovane, travestito da ufficiale, è già nella locanda e dichiara il suo amore a Maddalena. Gilda parte e Rigoletto paga il sicario perché uccida il corteggiatore della sorella e gli consegna il cadavere chiuso in un sacco. Ma Maddalena, mossa a pietà per l'avvenente giovane, convince il fratello a risparmiarlo: Sparafucile ucciderà il primo viandante che, durante la notte, chiederà ospitalità alla locanda e ne consegnerà il corpo, avvolto in un sacco, a Rigoletto. Ma il viandante sarà Gilda che, tornata alla locanda spinta dall'amore per il Duca, deciderà di sacrificarsi per lui dopo aver sentito quanto Sparafucile e Maddalena avevano convenuto di fare. Il dramma precipita: Gilda è pugnalata e quando Rigoletto, trionfante, aprirà il sacco, troverà il corpo agonizzante della figlia che muore chiedendo al disperatissimo padre il perdono per se e per il suo seduttore.

in incognito che, colpito dalla bellezza di Gilda, pur ignorando chi essa sia, decide di conquistarla con la complicità della nutrice. I cortigiani del Duca intanto, per punire l'insolenza di Rigoletto, decidono di rapire la giovane donna che lui nasconde nella sua casa, credendola la sua amante. Il misfatto è compiuto durante una notte, con il coinvolgimento dello stesso Rigoletto che, bendato, crede di partecipare con gli amici cortigiani al rapimento di una dama amata dal Duca, la Contessa di Ceprano; Gilda è condotta a Palazzo, Rigoletto, rimasto solo, scopre l'atroce beffa. Il Duca, tornato di notte a casa di Gilda e non trovandola, è preoccupato e turbato; i Cortigiani gli annunciano di aver rapito l'amante di Rigoletto: il Duca, appreso che Gilda è nel suo Palazzo, esultante corre a raggiungerla. Rigoletto si precipita al palazzo, invoca la pietà degli astanti e chiede di riavere la figlia. Finalmente Gilda lo raggiunge e gli narra come ha conosciuto il Duca e come da lui sia stata ingannata e, ora, oltraggiata. Rigoletto, ricord